



Il commissario tecnico del Sudafrica, Jomo Sono ieri durante una conferenza stampa



Il paraguayano Roque Santa Cruz, a destra, nell'amichevole con la Svezia al Raasunda Stadium



Ivo Romano

Provaci ancora, incompiuta Spagna

«Furie rosse» favorite per il passaggio del turno. Occhio al Paraguay di Maldini

Il solito dilemma: la Spagna arriverà in fondo o si perderà malamente per strada? Passano gli anni, la musica non cambia. Le "furie rosse" hanno gli occhi puntati addosso, ma finiscono sempre per tradire le attese. La Liga dà spettacolo e attira ammiratori, il Real Madrid continua a dominare in Europa, manca solo l'agognato sigillo della nazionale. Sigillo che tarda, però, ad arrivare. Anche se il tecnico José Antonio Camacho, ex difensore delle "merengues", ha riportato un clima all'insegna della serenità dopo le baruffe della gestione del basco Clemente, e la comitiva iberica può fare affidamento su una rosa di talenti che non teme confronti.

Se Raul, a soli 25 anni, è la stella più splendente, non si può dire che ne manchino altrettanti luminosi: gli attaccanti Tristan e Morientes; i difensori Puyol e Salgado (più i rocciosi veterani della retroguardia Hierro e Nadal); a centrocampo Mendieta (atteso al riscatto dopo una stagione balorda), Baraja, Helguera e Valeron. Ma la lista è ancora lunga. Un intero paese spera nel successo sempre inseguito e mai sfiorato. E non si può dire che il sorteggio abbia creato grattacapi a Camacho e la sua truppa. Passare il primo turno sarà un gioco da ragazzi, poi si vedrà. Se c'è un piccolo "tarlo" nella testa delle "furie rosse", questo si chiama Paraguay. Non che la nazionale sudame-

ricana possa rappresentare un ostacolo difficile da superare ma c'è un precedente a non far dormire sonni tranquilli agli iberici. Quattro anni fa, nel '98, la Spagna aprì le danze con una brutta sconfitta con la Nigeria, poi impattò (a reti inviolate) proprio con i paraguayani e a nulla servì la messe di gol scaricata sulla Bulgaria: gli spagnoli, che avevano appiccicata l'etichetta di protagonisti assoluti, abbandonarono mestamente la scena al primo turno.

In Francia, invece, proprio i sudamericani, affidati ora all'esperienza di Cesarone Maldini che ha sostituito in panchina il "guru" Sergio Markarian, destituito malgrado la qualificazione, sfiorarono l'impresa: superato il girone eliminatorio, inapparono nei padroni di casa e li costrinsero ai supplementari, prima che, proprio mentre un intero paese vedeva materializzarsi lo spettro dei rigori, Blanc mettesse le cose a posto con il "golden gol".

E se il Paraguay, nella fase di qualificazione, ha ottenuto gli stessi pun-

ti del Brasile qualche motivo ci sarà. I veterani (tra cui il portiere-goleador Chilavert, migliore estremo difensore a Francia '98, il neo-interista Gamarra, il granitico Celso Ayala) ci tengono a chiudere in bellezza, qualche giovane promessa - in primis Roque Santa Cruz, centravanti del Bayern Monaco - vuol mettersi in mostra: Cesare Maldini, pur tra le mille difficoltà della vigilia, può guardare agli ottavi come un obiettivo raggiungibile.

Sempre che la Slovenia non si metta di traverso. Il tecnico Srecko Katanec, ex "brutto anatroccolo" del centrocampo della Sampdoria campione d'Italia nel '91, ha fatto miracoli: prima l'ha condotta a Euro 2000 (perse per 2-1 con la Spagna e fu eliminata nel girone più rocambolesco della fase finale in Belgio e Olanda), ora l'ha portata al primo Mondiale della sua storia (eliminando, tra l'altro, la Jugoslavia). Con i suoi quasi 2 milioni di abitanti, è il paese più piccolo ad approdare alla manifestazione iridata dopo l'Irland

del Nord nel 1986 e tra tutte le Repubbliche nate dalla ex-Jugoslavia è l'unica ad aver centrato la qualificazione a Euro 2000 e al Mondiale 2002: qualcosa dovrà pur significare. Qualche talento non manca (su tutti il fantasista Zlatko Zahovic), le speranze di seguire la Spagna nella corsa che conduce agli ottavi di finale è tutt'altro che campata in aria.

Un obiettivo che sembra chiuso per il Sudafrica, destinato a fare la fine del classico vaso di cocchio in mezzo ai vasi di ferro. Il ritorno sulla scena internazionale dopo l'esclusione dovuta al regime all'insegna dell'apartheid risale a 10 anni or sono. Da allora si è andati avanti tra alti e bassi. Il successo nella Coppa d'Africa di casa (nel 1996) non è stato mai bissato, il primo Mondiale (4 anni fa in Francia) è stato piuttosto anonimo (1 sconfitta e 2 pari), la prima metà del 2002 addirittura disastrosa. Improbabile che il tecnico Jomo Sono, ex compagno di squadra del grande Pelé ai tempi del Cosmos, riesca a nell'impresa.

Il gruppo B è probabilmente uno dei gironi più equilibrati di questo mondiale, perché se da una parte la Spagna è attesa come dominatrice incontrastata, il secondo posto, sulla carta, potrebbe essere appannaggio delle altre tre, senza grandi differenze, né tecniche, né percentuali. Il computer, infatti, ha partorito queste probabilità di qualificazione: 60% Spagna, 15% Paraguay, 13% Slovenia, 12% Sudafrica. Come si può notare, dopo il vuoto fatto dagli iberici, la lotta è apertissima, con i sudamericani leggermente favoriti grazie all'esperienza di molti uomini, all'ultima avventura mondiale. La squadra di Cesare Maldini farà della difesa e del contropiede le sue armi migliori, caratteristiche precipue di questa Nazionale, anche prima dell'avvento del tecnico italiano. Squadra, quella paraguayana, con grandi individualità: da Chilavert a Gamarra da Acuna a Santa Cruz, un giovane che potrebbe trovare la consacrazione internazionale. Spagna, Paraguay e Sudafrica giocheranno tutte con il classico 4-4-2, la differenza in questo caso la faranno gli uomini e l'atteggiamento. Camacho fa giocare la sua



Sarà un testa a testa per il secondo posto

squadra come il Real Madrid, con la coppia Raul-Morientes in attacco, dimenticando che nella Liga giocano quasi tutti con una sola punta e un fantasista. Secondo il pc la Spagna è un

ottima formazione, capace d'imporre il proprio gioco, capace di fare pressing e di esprimere un tasso tecnico elevatissimo. Oltretutto, viste le figuracce rimediate in passato, non ci s'aspetta niente da Mendieta e compagni e questo potrà facilitarli le cose. Attenzione alla Slovenia, squadra scorbatica, capace di qualsiasi risultato. Il modulo è un 3-4-1-2, con una mediana robusta e tonica per supportare il trequartista, quel Zahovic a corrente alternata. Qualità migliore: la conoscenza dei propri limiti, sarà quindi difficile farla scoprire e trovare varchi per infilarla. Il precedente con la Spagna risale agli ultimi Europei e per le "Furie Rosse" non fu una passeggiata. Sudafrica molto rinnovato rispetto alle ultime uscite internazionali e per questo enigmatico. Grande curiosità intorno a Nomvete (Udinese): i numeri ci sono tutti. Precedente mondiale per Paraguay e Spagna. A Francia '98, uno 0-0 che costò la qualificazione agli spagnoli. Qualificate: Spagna e Paraguay; eliminate: Slovenia e Sudafrica.

fra.car.
cifre a cura di Luca Marri

IL PERSONAGGIO Il centravanti del Real Madrid ha vinto tre Champions League ma nessun titolo con la nazionale Raul, il re d'Europa vuole il trono mondiale

Francesco Caremani

Raul Gonzalez Blanco sembra il nome di un nobile spagnolo decaduto, di quelli attenti solamente al cerimoniale di corte e poco alla sostanza. Lo immaginiamo nella sua dimora, ormai priva di tutto, a raccontare dei tempi andati e di uno sfarzo che non c'è più. Sembra...

In realtà Raul Gonzalez Blanco è uno che alla sostanza ci bada eccome, soprattutto quando si presenta nelle aeree avversarie, sostanza intrisa di tanta, tantissima classe e una tecnica pedatoria sopraffina. Questo giocatore, molto probabilmente, passerà al-

la storia come uno dei più grandi di Spagna, più di Butragueño, per esempio, che non ha mai vinto una Coppa dei Campioni. Sì, perché Raul al Real Madrid c'è da sempre, da quando è nato e nella Cantera madridista è cresciuto sino ad arrivare in Prima squadra. La sua prima stagione da titolare è stata il '94-'95, 28 presenze e 9 reti, alla seconda le reti diventano 19 e poi il crescendo di gol e di prestazioni che l'ha portato sino ad oggi. Chi non ricorda la performance dell'Old Trafford contro un Manchester annichito dai suoi colpi di spada?

Raul giocherà in Giappone e Corea del Sud il suo secondo mondiale, l'esperienza

precedente (Europeo compreso) è stata umiliante e in lui la voglia di riscatto è grandissima. Nel '96 ha perso il titolo Europeo Under 21, sbagliando uno dei rigori decisivi contro l'Italia di Cesare Maldini, che ritroverà alla guida del Paraguay. Detto questo, Raul arriva alla rassegna iridata da grande di Spagna. Attaccante di rara efficacia, è capace di segnare con entrambi i piedi e anche di testa, grazie al coraggio e a doti acrobatiche che il suo fisico non lascia intravedere. Può giocare sia da prima che da seconda punta e volendo fare il trequartista che suggerisce il passaggio smarcente... un piccolo Van Basten. Un piccolo Van Basten che ha solamente 25 anni e che con il Real

Madrid ha vinto tutto, o quasi. Di questo passo potrebbe superare i grandi degli anni 50-60. In fondo gli mancano solamente tre Champions League per eguagliare Gento... Raul, infatti, ne ha vinte tre: nel '98 contro la Juventus, nel 2000 contro il Valencia e quest'anno contro il Bayer Leverkusen, lasciando sempre il segno con i gol e le giocate. A questa aggiunge una Coppa Intercontinentale, 2 supercoppe spagnole e 3 campionati, oltre alla classifica cannonieri.

Non dimenticando che Raul lotta, gioca ma non sarà mai un leader, un trascinatore, lui finalizza, ma a guidare la squadra deve esserci qualcuno alle sue spalle. Nel Real Madrid c'è Zidane, in Nazionale? La-

sciato a casa Guardiola, tutto il peso dovrebbe essere nei piedi di Valeron e Mendieta, non dimenticando Xavi e Baraja: il centrocampo della Spagna è, sulla carta, molto forte. Sapranno stimolare il loro Raul di Spagna? Bene con Sudafrica e Paraguay, Raul potrebbe trovare difficoltà contro la difesa slovena, dura e concentrata. L'attaccante spagnolo, infatti, è un giocatore eccezionale, ma non immarcescibile, ci vuole tanto sudore ma si può avere ragione di lui. Una piccola debolezza che lo rende ancora più grande, alla luce di un carattere cristallino: in campo prende un sacco di botte e non si lamenta mai, si rialza e continua a giocare, dote più tedesca che spagnola.

GRUPPO B	
SPAGNA	
SLOVENIA	
PARAGUAY	
SUDAFRICA	
Busan	
domenica 2/6 ore 9.30	Paraguay - Sudafrica
Gwangju	
domenica 2/6 ore 13.30	Spagna - Slovenia
Jeonju	
venerdì 7/6 ore 11.00	Spagna - Paraguay
Taegu	
sabato 8/6 ore 8.30	Sudafrica - Slovenia
Daejeon	
mercoledì 12/6 ore 13.30	Sudafrica - Spagna
Seogwipo	
mercoledì 12/6 ore 13.30	Slovenia - Paraguay

il mondiale in pillole

- Nazionale portoghese positivo all'antidoping. Il nazionale portoghese Daniel Kenedy è stato trovato positivo alla furosemide: si tratta di un diuretico utilizzato per alcune patologie specifiche, ma che funziona anche come co-prenete di altri prodotti illeciti. Kenedy, che è stato respinto a casa, ha confessato di aver preso, durante le vacanze al termine del campionato, un medicinale per dimagrire.

- I giocatori cinesi ai tifosi: preparatevi all'eliminazione. La Cina ha rivolto ai suoi sostenitori un appello per impedire «facili entusiasmi». Inseriti nel gruppo C con Brasile, Costa Rica e Turchia, i ragazzi allenati da Milutinovic (al 5° mondiale dopo Messico '86, Costa Rica '90, Usa '94 e Nigeria '98) hanno dichiarato: «Siamo inesperti e deboli. Non andremo troppo lontano».

- Corea, operai in sciopero a tempo indeterminato. Il presidente Kim Dae Jung aveva chiesto la "pace sociale" per i mondiali ma migliaia di operai dell'industria hanno proclamato uno sciopero a tempo indeterminato. «È una lotta ad oltranza. Durerà fino all'accoglimento di tutte le richieste» ha detto uno dei leader della Kctu, che vanta circa 600.000 iscritti.

